

Il flauto magico

[Die Zauberflöte]

Singspiel in due atti
di Emanuel Schikaneder
Edizione in lingua originale tedesca con sopratitoli in italiano
Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

<i>Personaggi</i>	<i>Interpreti</i>
Pamina, figlia di Astrifiammante <i>soprano</i>	Ekaterina Bakanova Ekaterina Sadovnikova*
Tamino <i>tenore</i>	Antonio Poli Alessandro Scotto di Luzio*
Regina della Notte (Astrifiammante) <i>soprano</i>	Olga Pudova
Sarastro, gran sacerdote <i>basso</i>	Antonio Di Matteo Kristinn Sigmundsson (17)
Papageno, uccellatore <i>baritono</i>	Markus Werba Thomas Tatzl*
Una vecchia (Papagena) <i>soprano</i>	Elisabeth Breuer
Prima dama <i>soprano</i>	Sabina von Walther
Seconda dama <i>mezzosoprano</i>	Stefanie Irányi
Terza dama <i>mezzosoprano</i>	Eva Vogel
Monostatos, un moro <i>tenore</i>	Cameron Becker
Primo fanciullo <i>voce bianca</i>	Valentina Escobar / Fiammetta Piovano (17, 20, 23, 26, 28)
Secondo fanciullo <i>voce bianca</i>	Lucrezia Piovano / Sara Jahanbaksh (17, 20, 23, 26, 28)
Terzo fanciullo <i>voce bianca</i>	Giorgio Fidelio / Sara Rastello (17, 20, 23, 26, 28)
Oratore e Primo sacerdote <i>basso</i>	Roberto Abbondanza
Secondo sacerdote e Primo armigero <i>tenore</i>	Cristiano Olivieri / Cullen Gandy (20, 21, 26, 27, 28)
Una voce e Secondo armigero <i>basso</i>	Luciano Leoni
Direttore d'orchestra	Asher Fisch
Regia	Roberto Andò
ripresa da	Riccardino Massa
Scene e luci	Giovanni Carluccio
Costumi	Nanà Cecchi
Direttore dell'allestimento	Paolo Giacchero
Maestro del coro	Claudio Fenoglio

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Allestimento Teatro Regio [Produzione originale: Teatro Massimo di Palermo]

Maggio 2017: Martedì 16 ore 20, Mercoledì 17* ore 20, Giovedì 18 ore 20, Sabato 20* ore 20, Domenica 21 ore 15,
Martedì 23* ore 15, Mercoledì 24 ore 20, Venerdì 26 ore 20, Sabato 27* ore 20, Domenica 28 ore 15

Il flauto magico

Argomento

Atto I

Il principe Tamino fugge inseguito da un serpente e sviene per la paura. Tre dame uccidono il serpente con una lancia d'argento e, dopo aver contemplato il bel volto del giovane, corrono ad avvertire la Regina della Notte. Tamino si risveglia e crede che a salvarlo sia stato quel bizzarro personaggio che entra in scena suonando un piccolo flauto di Pan: è Papageno, l'uccellatore; il suo compito è catturare uccelli per la regina. Papageno non sa rispondere alle domande di Tamino, ma gli fa credere di essere il suo salvatore; allora le tre dame lo rimproverano, e per punirlo gli mettono un lucchetto d'oro sulla bocca. Al principe raccontano di essere state loro a salvarlo e gli consegnano invece, da parte della regina, il ritratto di sua figlia Pamina. Tamino ammira il ritratto e sente già di amare quella fanciulla. Le dame gli confidano che un potente demone maligno ha rapito la fanciulla e la tiene prigioniera in un castello.

Annunciata da un tuono arriva la Regina della Notte, che promette al principe che se libererà Pamina potrà sposarla. Papageno viene liberato dal lucchetto che gli impediva di parlare e insieme a Tamino partirà per liberare Pamina: a lui le dame consegnano un carillon magico, e a Tamino un flauto d'oro capace di mutare le passioni umane; tre fanciulli li guideranno al castello del malvagio Sarastro.

Tamino, davanti alle porte del tempio di Iside, apprende da un sacerdote che Sarastro non è malvagio, ma ha avuto ottimi motivi per salvare Pamina dal pessimo influsso della madre. Sarastro ferma la fuga di Pamina mentre Monostatos, suo schiavo, ha appena catturato Tamino: i due giovani si abbracciano e Sarastro ordina che Monostatos venga punito per avere insidiato la fanciulla.

Atto II

Per diventare uno degli iniziati e poter sposare Pamina, Tamino dovrà superare tre prove. La prima è quella del silenzio: le tre dame cercano di far parlare lui e Papageno. Monostatos tenta di baciare Pamina, ma la Regina della Notte lo scaccia e consegna alla figlia un pugnale con il quale le ordina di uccidere Sarastro. L'uomo rivela a Pamina che tra quelle sacre mura non si conosce la vendetta e il nemico viene perdonato. Papageno non riesce a rispettare la prova del silenzio: mangia e incontra una vecchia signora che gli dice di essere la sua fidanzata e di avere diciotto anni, poi sparisce. Pamina non capisce perché Tamino non le parli ed è disperata.

I sacerdoti inneggiano alle virtù dimostrate da Tamino, e Sarastro esorta i due innamorati a pazientare, giacché altre prove li attendono. Al suono del suo carillon, Papageno medita sulla propria solitudine: riappare la vecchia, che si rivela essere la bella e giovane Papagena, scomparendo però non appena egli cerca di abbracciarla.

Finalmente Tamino e Pamina possono affrontare insieme le due ultime prove, quella dell'acqua e quella del fuoco, e le superano grazie al flauto magico.

Papageno si dispera perché Papagena è scomparsa; i tre fanciulli gli suggeriscono di suonare il carillon magico: la fanciulla riappare. Felici, i due già progettano una stirpe di Papageni.

La Regina della Notte, Monostatos e le tre dame, mentre cercano di vendicarsi di Sarastro, vengono inghiottiti dalla terra. Sarastro e i sacerdoti celebrano la vittoria della luce sulle tenebre, mentre Tamino e Pamina vengono accolti nel regno della bellezza e della saggezza.

Prima rappresentazione assoluta: Vienna, Theater auf der Wieden, 30 settembre 1791.

Questa scheda di sala è scaricabile dal sito del Regio all'indirizzo www.teatroregio.torino.it/node/6044.

Restate in contatto con il Teatro Regio:     

Se ritieni che la cultura musicale sia un valore irrinunciabile e pensi che sia importante dare direttamente il tuo appoggio, puoi firmare a favore del tuo Teatro, destinando il 5 per mille dell'IRPEF. È sufficiente scrivere il codice fiscale del Regio (00505900019) nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi. La destinazione del 5 per mille non comporta nessuna spesa e non è alternativa all'8 per mille.



Teatro Regio

Walter Vergnano, Sovrintendente
Gastón Fournier-Facio, Direttore artistico
Gianandrea Noseda, Direttore musicale

Orchestra

Violini primi Stefano Vagnarelli*, Marina Bertolo, Claudia Zanzotto, Monica Tasinato, Andrea Del Moro, Carmen Lupoli, Enrico Luxardo, Miriam Maltagliati, Laura Quaglia, Daniele Soncin, Marta Tortia, Roberto Zoppi

Violini secondi Marco Polidori*, Tomoka Osakabe, Paola Bettella, Maurizio Dore, Anna Rita Ercolini, Fatjon Hoxholli, Roberto Lirelli, Anselma Martellono, Paola Pradotto, Luigi Presta

Viole Enrico Carraro*, Alessandro Cipolletta, Rita Bracci, Claudio Cavalletti, Roberto Musso, Stefania Pisanu, Giuseppe Zoppi

Violoncelli Relja Lukic*, Davide Eusebietti, Amedeo Fenoglio, Alfredo Giabella, Marco Mosca, Paola Perardi

Contrabbassi Davide Ghio*, Marko Lenza, Michele Lipani

Flauti Sonia Formenti*, Maria Siracusa

Oboi Luigi Finetto*, Nicola Bignozzi

Clarineti Luigi Picatto*, Andrea Albano

Corni di bassetto Luciano Meola, Diego Losero

Fagotti Niki Fortunato*, Orazio Lodin

Corni Natalino Ricciardo*, Pierluigi Filagna

Trombe Sandro Angotti*, Marco Rigoletti

Tromboni Gianluca Scipioni*, Enrico Avico, Marco Tempesta

Timpani Ranieri Paluselli*

Campanelli a tastiera Luca Brancaleone

* prime parti

Coro

Soprani Sabrina Amè, Nicoletta Baù, Chiara Bongiovanni, Anna Maria Borri, Caterina Borruso, Sabrina Boscarato, Eugenia Braynova, Serafina Cannillo, Cristina Cogno, Alessandra Di Paolo, Manuela Giacomini, Rita La Vecchia, Paola Isabella Lopopolo, M. Lourdes Rodrigues Martins

Mezzosoprani / Contralti Angelica Buzzolan, Shioh-hwa Chang, Ivana Cravero, Claudia De Pian, Corallina Demaria, Maria Di Mauro, Rossana Gariboldi, Elena Induni, Marina Sandberg, Teresa Uda, Tiziana Valvo, Barbara Vivian

Tenori Janos Buhalla, Marino Capettini, Gian Luigi Cara, Antonio Coretti, Luis Odilon Dos Santos, Mauro Ginestrone, Roberto Guenno, Leopoldo Lo Sciuto, Vito Martino, Matteo Mugavero, Dario Prola, Gualberto Silvestri, Sandro Tonino, Franco Traverso, Valerio Varetto

Baritoni / Bassi Leonardo Baldi, Mauro Barra, Giuseppe Capoferri, Umberto Ginanni, Desaret Lika, Riccardo Mattiotta, Gheorghe Valentin Nistor, Franco Rizzo, Enrico Speroni, Marco Sportelli, Marco Tognozzi, Vincenzo Vigo

Mimi

Lorena Calabrò, Lucio Celaia, Sabrina Cerrone, Stella Gelardi, Fiorella Grasso, Valeria Marzullo, Elena Metta, Annalisa Pautasso, Martina Scibilia, Luca Vacchetta

I tre fanciulli sono interpretati da elementi del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Direttori di scena Vittorio Borrelli, Riccardino Massa, Carlo Negro • **Maestri collaboratori di sala** Luca Brancaleone, Gianandrea Agnoletto • **Maestro rammentatore** Paolo Grosa • **Maestro collaboratore alle luci** Stefania Visalli • **Maestri collaboratori di palcoscenico** Jeong Un Kim, Diego Mingolla • **Aiuto maestro del coro** Dario Grandini • **Assistente del maestro del coro** Marco Rimicci • **Maestri collaboratori ai sopratitoli** Sergio Bestente, Eleonora Siciliano • **Archivio musicale** Alessandra Calabrese • **Sopratitoli a cura di** Sergio Bestente • **Servizi tecnici di palcoscenico** Antonio Martellotto • **Realizzazione allestimenti** Claudia Boasso • **Servizi di vestizione** Laura Viglione • **Luci di scena e fonica** Andrea Anfossi • **Coordinatore di progetto** Ivano Coviello

Allestimento Teatro Regio • Scene Teatro Massimo, Palermo e Teatro Regio • **Costumi Teatro Massimo, Palermo** • **Attrezzatura Teatro Regio** • **Calzature C.T.C. di Pedrazzoli, Milano** • **Parrucche e trucco** Mario Audello, Torino

Copyright ed edizione Alkor/Bärenreiter, Kassel. Rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Si ringraziano:

la **Fondazione Pro Canale di Milano** per aver messo a disposizione dei professori Stefano Vagnarelli (violino Francesco Ruggeri, Cremona 1686), Marco Polidori (violino Alessandro Gagliano, Napoli 1725 ca.), Enrico Carraro (viola Giovanni Paolo Maggini, Brescia 1600 ca.), Relja Lukic (violoncello Giovanni Francesco Celoniato, Torino 1732) e Marina Bertolo (violino Carlo Ferdinando Landolfi, Milano 1751)

la **Fondazione Zegna** per il contributo dato al vincitore del Concorso per Prima viola
The Opera Foundation per la borsa di studio attribuita al tenore Cullen Gandy



SIAMO SEMPRE DI CASA NELLE CASE DEGLI ITALIANI.

Noi di Italgas siamo nati 180 anni fa, ancora prima dell'Italia. L'Italia l'abbiamo vista nascere e l'abbiamo accompagnata nel suo sviluppo - economico, industriale, sociale - impiegando ogni giorno tutte le nostre migliori energie. I numeri lo dicono: 3.700 persone, oltre 65.000 chilometri di rete, 7,4 milioni di contatori, 8 miliardi di metri cubi di gas distribuiti. Oggi siamo leader nella distribuzione del gas cittadino. E lo siamo grazie a valori che vanno al di là dei numeri: competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza. Ma lo siamo, soprattutto, grazie all'attenzione e alla vicinanza che abbiamo sempre dimostrato verso i clienti. La nostra è una bella storia italiana, che ogni giorno si arricchisce di una pagina nuova.